degli aggettivi e dei pronomi e le coniugazioni dei verbi regolari ed irregolari, ed in fine in alcune appendici ho raccolto quanto vi ha di più irregolare e nelle declinazioni e nelle coniugazioni. La seconda parte è un compendio di sintassi, in cui gli allievi della prima e seconda ginnasiale troveranno quanto per loro è necessario. Non ho creduto ben fatto di aumentare troppo questa seconda parte, per non arrecare confusione nelle menti dei giovani, ma ho fatto ogni studio perchè quei pochi precetti fossero esposti con molto ordine e chiarezza.

Molti miglioramenti ancora si troveranno in questa nuova edizione. E primieramente ho aumentato la prima parte, specialmente nella coniugazione dei verbi irregolari; ed anche nella parte seconda qualche aggiunta ho fatto nel compendio di sintassi. Inoltre, per quanto mi fu possibile, gli esempi riferiti, perchè sieno di maggior autorità, ho tratto da autori classici; ed in fine, acciocchè si avvezzino per tempo i giovani alla retta pronunzia, ho voluto ad ogni vocabolo notare la propria quantità.

Desiderando poi che questo mio tenue lavoro riuscisse, per quanto era possibile, in ogni parte esatto, mi sono rivolto per consigli e suggerimenti a persone versatissime nelle lettere latine, ed il chiarissimo Professor Vallauri degnossi di leggere ed esaminare questa mia operetta, suggerendomi molti miglioramenti che si vedranno introdotti in questa edizione.

Ho fatto quanto era in me per rendere questo mio libro utile alla studiosa gioventù, pel cui bene unicamente lavoro, e voglia Iddio che io sia, almeno mediocremente, riuscito nel mio intento.

PARTE PRIMA

DECLINAZIONI E CONIUGAZIONI

ALFABETO DELLA LINGUA LATINA.

L'alfabeto della lingua latina contiene, oltre le lettere che si trovano in quello della lingua italiana, la x e la y, la prima delle quali ha il suono del cs, l'altra ha il suono dell'i; exercĭtus pronunciasi ecsercitus, sylva pronunciasi silva.

Nella lingua latina si fa eziandio maggior uso dell'aspirazione h, la quale non si pronunzia se non congiunta col p, ed allora ph ha il suono della f: philosophĭa pronunciasi filosofia. Usasi ancora generalmente di pronunziarla in mihi e nihil come fosse preceduta da c, michi, nichil.

La t quando precede un i seguita da altra vocale si pronuncia come z dolce: ratĭo, pronunciasi razio: patĭens, pronunciasi paziens: gratĭa, pronunciasi grazia. Quando poi è preceduta dalla c, prende il suono della x dolce: actĭo, pronunciasi axio: factĭo, pronunciasi faxĭo: rectĭus, pronunciasi rexius.

Quando la t è preceduta da s e da x ed ancora in alcune voci greche conserva il proprio suono: ostium, mixtio, tiāras, etc.

I dittonghi ae, oe prendono il suono dell'e: filĭae, pronunciasi filie: poena, pronunciasi pena. Quando è necessario di fare sentire entrambe le vocali si soprassegna la seconda di esse con due puntini così: aër, poësis.

PARTI DEL DISCORSO

Nella lingua latina nove sono le parti del discorso: *nome sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, preposizione, avverbio, congiunzione* ed *interiezione.*

DEL NOME SOSTANTIVO.

Dicesi *nome sostantivo* o semplicemente *nome* quella parte del discorso che nomina e rappresenta all'animo le persone e le cose, come pater, il padre: urbs, la città.

Il nome si divide in *proprio* ed in *comune.*

Il nome *proprio* è quello che conviene ad una persona o ad una cosa determinata, come Cicĕro, Romŭlus.

Il nome *comune*, che dicesi anche *appellativo*, è quello che conviene a tutti gli esseri della medesima specie, come arbor, l'albero: urbs, la città.

Tre sono i generi dei nomi, *mascolino, femminino* e *neutro.* Il genere neutro, ignoto alla lingua italiana, comprende quei nomi che non sono nè maschili, nè femminili, come templum, il tempio: ferrum, il ferro. A questi tre generi convien aggiungerne un quarto, anche proprio della lingua latina, ed è il *genere comune*, il quale comprende quei nomi che sono e mascolini e femminini, come advĕna, il forestiero e la forestiera.

I numeri sono due: *singolare e plurale.* Si usa il singolare quando si parla di una sola persona o cosa; si usa il plurale quando parlasi di più persone o cose.

DECLINAZIONI.

In ogni nome vi ha una parte immutabile, che perciò dicesi *radicale*, ed una parte mutabile, che, per essere posta in fine di esso, chiamasi *desinenza;* così nel nome poëta, la radicale è *poët,* e la finale *a* è la desinenza.

Le varie desinenze servono nella lingua latina ad indicare gli uffizi che fa il nome nel discorso, se egli è cioè oggetto, o soggetto, od altro complemento, e si chiamano *casi* del nome.

I casi sono sei: *nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo.*

L'ordinata enumerazione di questi casi nei due numeri, singolare e plurale, dicesi *declinazione.*

Le declinazioni sono cinque, e si distinguono specialmente dalla terminazione del genitivo singolare.

PRIMA DECLINAZIONE.

La prima declinazione ha il nominativo singolare in *a* ed il genitivo in *ae* dittongo; essa comprende nomi di genere mascolino, femminino e comune.

Desinenza dei casi della prima declinazione.

	Singolare.		Plurale.
Nomin.	ă	Nomin.	ae
Genit.	ae	Genit.	arum
Dativo	ae	Dativo	is
Accus.	am	Accus.	as
Vocat.	ă	Vocat.	ae
Ablat.	ā	Ablat.	is

Nomi di genere mascolino.

Singolare.	*Simili a questo si declineranno.*
Nom. poët-a, *il poeta.*	
Gen. poët-ae, *del poeta.*	
Dat. poët-ae, *al poeta.*	
Acc. poët-am, *il poeta.*	
Voc. o poët-a, *o poeta.*	
Abl. a poët-a, *dal poeta.*	
Plurale.	
Nom. poët-ae, *i poeti.*	
Gen. poët-ārum, *dei poeti.*	
Dat. poët-is, *ai poeti.*	
Acc. poët-as, *i poeti.*	
Voc. o poët-ae, *o poeti.*	
Abl. a poët-is, *dai poeti.*	
	Agricŏla, agricolae, *il contadino, l'agricoltore.*
	Bibliopōla, bibliopolae, *il libraio.*
	Collēga, collegae, *il compagno, il collega.*
	Nauta, nautae, *il marinaio.*
	Pirāta, piratae, *il corsaro.*
	Scriba, scribae, *il segretario, lo scrivano.*
	Scurra, scurrae, *il buffone.*

Nomi di genere femminino.

Singolare.	Plurale.
Nom. ros-a, *la rosa,*	Nom. ros-ae, *le rose.*
Gen. ros-ae, *della rosa.*	Gen. ros-ārum, *delle rose.*
Dat. ros-ae, *alla rosa.*	Dat. ros-is, *alle rose.*
Acc. ros-am, *la rosa.*	Acc. ros-as, *le rose.*
Voc. o ros-a, *o rosa.*	Voc. o ros-ae, *o rose.*
Abl. a ros-a, *dalla rosa.*	Abl. a ros-is, *dalle rose.*

Simili a questo declineransi i seguenti ed altri di genere femminino:

Statua venūsta.... *leggiadra.*
Hora prima....
Porta ampla.... *ampia.*
Patria gloriōsa....
Mensa lata.... *larga.*

Herba rorĭda.... *rugiadosa.*
Musca parva.... *piccola.*

NB. *Nello stendere i simili si pongono anche alcuni aggettivi, perchè sin da' primi giorni si avvezzino i giovanetti ad accoppiare l'Aggettivo col Sostantivo.*

Nomi che hanno il dativo ed ablat. plurale in abus.

Alcuni nomi femminili di questa declinazione terminano nel dativo ed ablativo plurale in *ābus*, per distinguerli dai loro corrispondenti mascolini della seconda declinazione, che in tali casi potrebbero confondersi, perchè avrebbero eguale desinenza in *is*.

Singolare.

Nom. fīlĭ-a, *la figliuola.*
Gen. fīli-ae, *della figliuola.*
Dat. fīli-ae, *alla figliuola.*
Acc. fīli-am, *la figliuola.*
Voc. o fīli-a, *o figliuola.*
Abl. a fīli-a, *dalla figliuola.*

Plurale.

Nom. fīli-ae, *le figliuole.*
Gen. fīli-ārum, *delle figliuole.*
Dat. fīli-ābus, *alle figliuole.*
Acc. fīli-as, *le figliuole.*
Voc. o fīli-ae, *o figliuole.*
Abl. a fīli-ābus, *dalle figliuole.*

Simili a questo declineransi i seguenti:

Dea, Deae, *la Dea.*
Anĭma, animae, *l'anima.*
Asēlla, asellae, *l'asinella.*
Libērta, libertae, *la schiava fatta libera.*
Serva, servae, *la serva.*
Mula, mulae, *la mula.*
Equa, equae, *la cavalla.*

Nomi di genere comune.

Singolare.

Nom. advĕn-a, *il forestiero e la forestiera.*
Gen. advĕn-ae, *del forestiero e della forestiera.*
Dat. advĕn-ae, *al forestiero ed alla forestiera.*
Acc. advĕn-am, *il forestiero e la forestiera.*
Voc. o advĕn-a, *o forestiero, o forestiera.*
Abl. ab advĕn-a, *dal forestiero e dalla forestiera.*

Plurale.

Nom. advĕn-ae, *i forestieri e le forestiere.*
Gen. advĕn-ārum, *dei forestieri e delle forestiere.*
Dat. advĕn-is, *ai forestieri ed alle forestiere.*
Acc. advĕn-as, *i forestieri e le forestiere.*
Voc. o advĕn-ae, *o forestieri, o forestiere.*
Abl. ab advĕn-is, *dai forestieri e dalle forestiere.*

Simili sono i seguenti:

Incŏla, incolae, *l'abitatore e l'abitatrice.*
Alienigĕna, alienigenae, *il forestiero e la forestiera.*
Accŏla, accolae, *il vicino e la vicina.*

NB. *Fin da questa declinazione il Professore somministrando ai giovani le voci di* est, do, accipio, *e indicandone semplicemente il valore in italiano, potrà esercitarli in proposizioncelle semplici e complesse, e far loro intendere l'uffizio dei casi.*

SECONDA DECLINAZIONE.

La seconda declinazione termina al nominativo singolare in *us, er, ir, ur, um*, ed al genitivo in *i*. La terminazione in *us* comprende nomi di genere mascolino e femminino (1). I nomi in *er, ir, ur* sono tutti di genere mascolino, quelli in *um* di genere neutro.

I nomi di genere neutro hanno sempre in tutte le declinazioni tre casi simili, *nominativo, accusativo, vocativo*, i quali tre casi al plurale finiscono sempre in *a*.

In questa seconda declinazione i nomi in *us* hanno il vocativo singolare in *e*, ad eccezione di Deus, agnus e chorus, che hanno il vocativo simile al nominativo. — I nomi in *ius*, se sono nomi propri di persona fanno al vocativo singolare *i;* se sono nomi appellativi fanno *e* come quelli in *us;* filius e genius, quantunque appellativi hanno il vocativo fili, gĕni. — I nomi in *er, ir, ur, um* hanno il vocativo simile al nominativo.

Desinenza dei casi della seconda declinazione.

	Singolare.		Plurale.
Nomin.	us, er, ir, ur, um	Nomin.	i, *neutro* a
Genit.	i	Genit.	orum
Dativo	o	Dativo	is
Accus.	um	Accus.	os, *neutro* a
Vocat.	*vario*	Vocat.	i, *neutro* a
Ablat.	o	Ablat.	is

(1) I nomi *vulgus, virus* e *pelăgus* benchè terminati in *us* sono di genere neutro.

Nomi terminati in **us.**

Singolare.	*Simili sono i seguenti ed altri di genere mascolino.*
Nom. domĭn-us, *il signore.*	Hortus pulcher . . . . . *bello.*
Gen. domin-i, *del signore.*	Popŭlus liber . . . . . *libero.*
Dat. domin-o, *al signore.*	Cervus cornĭger . . . *cornuto, che porta le corna.*
Acc. domin-um, *il signore.*	Corvus niger . . . . *nero.*
Voc. o domin-e, *o signore.*	Capīllus canus . . . . *canuto.*
Abl. a domin-o, *dal signore.*	
Plurale.	*I seguenti sono di genere femminino.*
Nom. domin-i, *i signori.*	Popŭlus alba, *il pioppo bianco.*
Gen. domin-ōrum, *dei signori.*	Ulmus, *l'olmo.*
Dat. domin-is, *ai signori.*	Fraxĭnus, *il frassino.*
Acc. domin-os, *i signori.*	
Voc. o domin-i, *o signori.*	
Abl. a domin-is, *dai signori.*	

Deus è irregolare in molti casi e si declina così:

Singolare.	Plurale.
Nom. De-us, *Dio.*	Nom. De-i *opp.* Dii, *gli Dei.*
Gen. De-i, *di Dio.*	Gen. De-ōrum, *degli Dei.*
Dat. De-o, *a Dio.*	Dat. De-is *opp.* Diis, *agli Dei.*
Acc. De-um, *Dio.*	Acc. De-os, *gli Dei.*
Voc. o De-us, *o Dio.*	Voc. o De-i *opp.* Dii, *o Dei.*
Abl. a De-o, *da Dio.*	Abl. a De-is *opp.* Diis, *dagli Dei.*

Nomi terminati in **ius.**

Singolare.	*Similmente declineransi i nomi proprii*
Nom. fīlĭ-us, *il figliuolo.*	Antonius, Bonifacius, Ignatius, Ovidius, etc.
Gen. fili-i, *del figliuolo.*	
Dat. fili-o, *al figliuolo.*	*Ma i nomi appellativi hanno il vocativo singolare in* e, *come:*
Acc. fili-um, *il figliuolo.*	
Voc. o fili, *o figliuolo.*	Tabellarius, *voc.* o tabellarie.
Abl. a fili-o, *dal figliuolo.*	Vicarius, o vicarie.
Plurale.	Notarius, o notarie.
Nom. fili-i, *i figliuoli.*	Adversarius, o adversarie, etc.
Gen. fili-ōrum, *dei figliuoli.*	
Dat. fili-is, *ai figliuoli.*	
Acc. fili-os, *i figliuoli.*	
Voc. o fili-i, *o figliuoli.*	
Abl. a fili-is, *dai figliuoli.*	

Nomi in **er, ir, ur.**

Singolare.	*Simili a questo declinerete:*
Nom. magīst-er, *il maestro.*	Faber, fabri, *il fabbro.*
Gen. magistr-i, *del maestro.*	Minīster, ministri. *il ministro.*
Dat. magistr-o, *al maestro.*	Aper ferus, *il cinghiale fiero, feroce.*
Acc. magistr-um, *il maestro.*	Liber parvus, *libro piccolo.*
Voc. o magist-er, *o maestro.*	
Abl. a magistr-o, *dal maestro.*	*Si noti che alcuni di questi nomi finiti in* r *aumentano di una sillaba al genitivo; così* vir *fa* viri; puer, *gen.* pŭeri, *ecc.*
Plurale.	
Nom. magistr-i, *i maestri.*	
Gen. magistr-orum, *de' maestri.*	
Dat. magistr-is, *ai maestri.*	
Acc. magistr-os, *i maestri.*	
Voc. o magistr-i, *o maestri.*	
Abl. a magistr-is, *dai maestri.*	

Nomi di genere neutro.

Singolare.	*Simili a questo declinerete i seguenti:*
Nom. templ-um, *il tempio o la chiesa.*	Templum sanctissĭmum, *la chiesa santissima.*
Gen. templ-i, *della chiesa.*	Ingenium eximium, *l' ingegno eccellente.*
Dat. templ-o, *alla chiesa.*	Brachium longum, *il braccio lungo.*
Acc. templ-um, *la chiesa.*	Folium cadūcum, *foglia cadente.*
Voc. o templ-um, *o chiesa.*	Bellum mortifĕrum, *guerra mortifera.*
Abl. a templ-o, *dalla chiesa.*	Vinum merum, *vino puro.*
Plurale.	
Nom. templ-a, *le chiese.*	
Gen. templ-orum, *delle chiese.*	
Dat. templ-is, *alle chiese.*	
Acc. templ-a, *le chiese.*	
Voc. o templ-a, *o chiese.*	
Abl. a templ-is, *dalle chiese.*	

TERZA DECLINAZIONE.

La terza declinazione comprende nomi di varie terminazioni al nominativo e di ogni genere.

Il genitivo singolare è sempre in *is*. In alcuni nomi questo genitivo è di egual numero di sillabe del nominativo, p. e. panis

di due sillabe, al genitivo fa anche panis di due sillabe solamente; ma nella maggior parte aumenta di una sillaba, p. e. sermo gen. sermōnis, e questo aumento si conserva poi in tutti i casi, ad eccezione del vocativo singolare, che è sempre simile al nominativo.

L'accusativo singolare generalmente termina in *em*, alcuni nomi terminano in *im*, alcuni altri ancora ad arbitrio in *em* ed *im*.

L'ablativo singolare generalmente termina in *e*, tuttavia quei nomi che fanno *im* all'accusativo ed alcuni altri ancora terminano in *i*.

Il genitivo plurale termina in *um*, spesso anche in *ium*.

Desinenza dei casi della terza declinazione.

Singolare.		Plurale.	
Nomin.	*ha varie terminazioni.*	Nomin.	es, *neutro* a
Genit.	is	Genit.	um, *spesso* ium
Dativo	i	Dativ.	ibus
Accus.	em, *talora* im, *talora* em *ed* im.	Accus.	es, *neutro* a
Vocat.	*simile al nominativo.*	Vocat.	es, *neutro* a
Ablat.	e, *talora* i, *talora* e *ed* i.	Ablat.	ibus

Nomi di genere mascolino.

Singolare.	Singolare.
Nom. pater, *il padre.*	Nom. sermo, *il discorso.*
Gen. patr-is, *del padre.*	Gen. sermōn-is, *del discorso.*
Dat. patr-i, *al padre.*	Dat. sermon-i, *al discorso.*
Acc. patr-em, *il padre.*	Acc. sermon-em, *il discorso.*
Voc. o pater, *o padre.*	Voc. o sermo, *o discorso.*
Abl. a patr-e, *dal padre.*	Abl. a sermon-e, *dal discorso.*
Plurale.	**Plurale.**
Nom. patr-es, *i padri.*	Nom. sermon-es, *i discorsi.*
Gen. patr-um, *dei padri.*	Gen. sermon-um, *dei discorsi.*
Dat. patr-ĭbus, *ai padri.*	Dat. sermon-ĭbus, *ai discorsi.*
Acc. patr-es, *i padri.*	Acc. sermon-es, *i discorsi.*
Voc. o patr-es, *o padri.*	Voc. o sermon-es, *o discorsi.*
Abl. a patr-ibus, *dai padri.*	Abl. a sermon-ĭbus, *dai discorsi.*

Simili a questi declinerete:	Iupiter, *Giove,* *è irregolare nel genitivo.*
Panis quotidiānus, *il pane di ogni giorno,*	Nom. Iupĭter, *Giove.*
Amor (*gen.* ōris) purus, *l'amor puro.*	Gen. Iovis, *di Giove.*
Aquĭlo (*gen.* ōnis) rigĭdus, *la tramontana rigida.*	Dat. Iovi, *a Giove.*
Senex (*gen.* senis) imbecīllus, *il vecchio debole.*	Acc. Iovem, *Giove.*
Dolor gravis, *dolore grave.*	Voc. o Iupiter, *o Giove.*
Pater amans (*gen.* āntis), *padre amante.*	Abl. a Iove, *da Giove.*

Nomi di genere femminino.

Singolare.	*Simili a questo declinerete i seguenti ed altri di genere femminino:*
Nom. mater, *la madre.*	
Gen. matr-is, *della madre.*	
Dat. matr-i, *alla madre.*	
Acc. matr-em, *la madre.*	
Voc. o mater, *o madre.*	Oratĭo elĕgans (*gen.* oratiōnis elegāntis), *il discorso elegante.*
Abl. a matr-e, *dalla madre.*	Ars (*gen.* artis) liberālis, *l'arte liberale.*
Plurale.	Virtus (*gen.* virtūtis) admirānda, *la virtù maravigliosa.*
Nom. matr-es, *le madri.*	Civĭtas dives (*gen.* civitātis dīvitis), *la città ricca.*
Gen. matr-um, *delle madri.*	
Dat. matr-ĭbus, *alle madri.*	
Acc. matr-es, *le madri.*	
Voc. o matr-es, *o madri.*	
Abl. a matr-ĭbus, *dalle madri.*	

I nomi seguenti finiscono all'accusativo singolare in im, *e nell'ablativo in* i.

Buris, buris, *il manico dell'aratro.*	Secūris, securis, *la mannaia, la scure.*
Neapŏlis, Neapŏlis, *Napoli (città).*	Sitis, sitis, *la sete.*
Pelvis, pelvis, *il bacino.*	Tussis, tussis, *la tosse.*
	Vis, vis, *la forza* (*Plur.* vires).

I nomi seguenti finiscono all'accusativo in em *ovvero in* im, *e nell'ablativo in* e *ovvero in* i.

Febris, febris, *la febbre.*	Restis, restis, *la corda.*
Genĕsis, genesis, *la genesi.*	Turris, turris, *la torre.*
Puppis, puppis, *la poppa della nave.*	Vitis, vitis, *la vite.*

Nomi di genere neutro.

Singolare.

Nom. tempus, *il tempo.*
Gen. tempŏ-ris, *del tempo.*
Dat. tempŏr-i, *al tempo.*
Acc. tempus, *il tempo.*
Voc. o tempus, *o tempo.*
Abl. a tempŏr-e, *dal tempo.*

Plurale.

Nom. tempŏr-a, *i tempi.*
Gen. tempŏr-um, *dei tempi.*
Dat. tempor-ĭbus, *a' tempi.*
Acc. tempor-a, *i tempi.*
Voc. o tempor-a, *o tempi.*
Abl. a tempor-ĭbus, *dai tempi.*

Simili a questo declinerete i seguenti ed altri di genere neutro.

Munus (*gen.* munĕris) praetiōsum, *il dono prezioso.*
Nomen (*gen.* nomĭnis) celĕbre, *il nome illustre.*
Caput (*gen.* capĭtis) summum, *la sommità del capo.*
Lumen (*gen.* lumĭnis) tenue, *lume.....*
Nemus (*gen.* nemŏris) ombrōsum, *bosco.....*
Vulnus (*gen.* vulnĕris) acĕrbum, *ferita.....*

Singolare.

Nom. thema, *il tema.*
Gen. themăt-is, *del tema.*
Dat. themat-i, *al tema.*
Acc. thema, *il tema.*
Voc. o thema, *o tema.*
Abl. a themat-e, *dal tema.*

Plurale.

Nom. themăt-a, *i temi.*
Gen. themăt-um, *de' temi.*
Dat. themat-ĭbus, *ai temi.*
Acc. themat-a, *i temi.*
Voc. o themat-a, *o temi.*
Abl. a themat-ibus, *da' temi.*

Simili a questo declinerete i seguenti:

Diadēma, diademătis, *il diadema.*
Diplōma, diplomătis, *la patente, il diploma.*
Aenīgma, aenigmătis, *l' enigma, l'indovinello.*
Poëma, poëmătis, *il poema.*

Si noti che questi nomi neutri in ma, *d'origine greca, al Dativo ed Ablativo plurale fan piuttosto* is *che* ibus: poemătis *meglio che* poëmatĭbus.

Singolare.

Nom. cubīle, *il letto.*
Gen. cubīl-is, *del letto.*
Dat. cubil-i, *al letto.*
Acc. cubile, *il letto.*
Voc. o cubile, *o letto.*
Abl. a cubil-i, *dal letto.*

Plurale.

Nom. cubil-ĭa, *i letti.*
Gen. cubil-ium, *de' letti.*
Dat. cubil-ĭbus, *a' letti.*
Acc. cubil-ia, *i letti.*
Voc. o cubil-ia, *o letti.*
Abl. a cubil-ibus, *dai letti.*

Simili a questo declinerete i seguenti:

Anĭmal, animālis, *l' animale.*
Altāre, altaris, *l'altare.*
Mare, maris, *il mare.*
Monīle, monilis, *la collana.*
Sedīle, sedilis, *la sedia.*
Torcŭlar, torculāris, *il torchio.*

Nomi di genere comune.

Singolare.

Nom. parens, *il padre, e la madre.*
Gen. parēnt-is, *del padre, e della madre.*
Dat. parent-i, *al padre, ed alla madre.*
Acc. parent-em, *il padre, e la madre.*
Voc. o parens, *o padre, o madre.*
Abl. a parent-e, *dal padre, e dalla madre.*

Plurale.

Nom. parent-es, *i padri, e le madri.*
Gen. parent-um, *de' padri, e delle madri.*
Dat. parent-ibus, *a' padri, ed alle madri.*
Acc. parent-es, *i padri e le madri.*
Voc. o parent-es, *o padri, o madri.*
Abl. a parent-ibus, *da' padri, e dalle madri.*

Singolare.

Nom. homo, *l' uomo, e la donna.*
Gen. homĭn-is, *dell' uomo, e della donna.*
Dat. homin-i, *all'uomo, ed alla donna.*
Acc. homin-em, *l' uomo, e la donna.*
Voc. o homo, *o uomo, o donna.*
Abl. ab homĭn-e, *dall' uomo, e dalla donna.*

Plurale.

Nom. homin-es, *gli uomini, e le donne.*
Gen. homin-um, *degli uomini, e delle donne.*
Dat. homin-ibus, *agli uomini, ed alle donne.*
Acc. homin-es, *gli uomini, e le donne.*
Voc. o homin-es, *o uomini, o donne.*
Abl. ab homin-ibus, *dagli uomini, e dalle donne.*

Simili a questi declinerete i seguenti:

Canis, canis, *il cane, e la cagna.*
Civis, civis, *il cittadino, e la cittadina.*

Di genere comune è anche il nome bos, bovis, *il bue e la vacca; il quale al dativo ed ablativo plurale non fa* bovĭbus, *ma* bobus, *od anche* bubus.

QUARTA DECLINAZIONE.

La quarta declinazione termina al genitivo singolare in *us*, e comprende nomi mascolini e femminili terminati in *us*, e neutri in *u:* questi ultimi sono indeclinabili al singolare, al plurale hanno i tre casi simili in *ua*.

Il dativo ed ablativo plurale sono in *ibus;* alcuni tuttavia fanno *ubus*. Questa diversa desinenza è stata introdotta, affinchè alcuni nomi consimili della terza declinazione non venissero a confondersi con quelli della quarta; come arcus, us, fa arcŭbus, affinchè non si confonda con arcĭbus della terza declinazione, che deriva da arx, arcis.

Desinenza dei casi della quarta declinazione.

	Singolare.	Plurale.
Nomin.	us, *neutro* u	us, *neutro* ua
Genit.	us	uum
Dativo	ui	ibus, ubus
Accus.	um	us, *neutro* ua
Vocat.	us	us, *neutro* ua
Ablat.	u	ibus, ubus.

Nomi di genere mascolino.

Singolare.

Nom. sens-us, *il senso.*
Gen. sens-us, *del senso.*
Dat. sens-ŭi, *al senso.*
Acc. sens-um, *il senso.*
Voc. o sens-us, *o senso.*
Abl. a sens-u, *dal senso.*

Plurale.

Nom. sens-us, *i sensi.*
Gen. sens-ŭum, *de' sensi.*
Dat. sens-ĭbus, *a' sensi.*
Acc. sens-us, *i sensi.*
Voc. o sens-us, *o sensi.*
Abl. a sens-ĭbus, *dai sensi.*

Simili sono i seguenti ed altri di genere mascolino:

Gradus tardus, *il passo lento.*
Census tenuis, *l'entrata tenue.*
Casus mirifĭcus, *l' accidente maraviglioso.*
Fructus dulcis, *frutto.....*
Exercĭtus strenuus..... *valoroso.*
Vultus nobĭlis, *volto, viso.....*

Iesus, *nome proprio del nostro Salvatore è irregolare; ha il nominativo in* us, *l' accusativo in* um, *e gli altri casi in* u.

Singolare.

Nom. Ies-us, *Gesù.*
Gen. Ies-u, *di Gesù.*
Dat. Ies-u, *a Gesù.*
Acc. Ies-um, *Gesù.*
Voc. o Ies-u, *o Gesù.*
Abl. a Iesu, *da Gesù.*

Nomi di genere femminino.

Singolare.

Nom. man-us, *la mano.*
Gen. man-us, *della mano.*
Dat. man-ui, *alla mano.*
Acc. man-um, *la mano.*
Voc. o man-us, *o mano.*
Abl. a man-u, *dalla mano.*

Plurale.

Nom. man-us, *le mani*
Gen. man-uum, *delle mani.*
Dat. man-ibus, *alle mani.*
Acc. man-us, *le mani.*
Voc. o man-us, *o mani.*
Abl. a man-ibus, *dalle mani.*

Simili sono i seguenti ed altri di genere femminino:

Anus delīra, *la vecchia pazza.*
Portĭcus ingens (*gen.* ingentis). *il portico spazioso.*

Nomi di genere neutro.

Singolare.

Nom. gen-u, *il ginocchio.*
Gen. gen-u, *del ginocchio.*
Dat. gen-u, *al ginocchio.*
Acc. gen-u, *il ginocchio.*
Voc. o gen-u, *o ginocchio.*
Abl. a gen-u *dal ginocchio.*

Plurale.

Nom. gen-ŭa, *le ginocchia.*
Gen. gen-uum, *delle ginocchia.*
Dat. gen-ibus, *alle ginocchia.*
Acc. gen-ua, *le ginocchia.*
Voc. o gen-ua, *o ginocchia.*
Abl. a gen-ibus, *dalle ginocchia.*

Simili:

Cornu, *il corno.*
Tonĭtru horrēndum, *tuono orrendo, spaventoso.*

Il nome domus *in alcuni casi può essere e della seconda e della quarta declinazione.*

Singolare.

Nom. dom-us, *la casa.*
Gen. dom-i, *opp.* dom-us, *della casa.*
Dat. dom-ui, *alla casa.*
Acc. dom-um, *la casa.*
Voc. o dom-us, *o casa.*
Abl. a dom o, *dalla casa.*

Plurale.

Nom. dom-us, *le case.*
Gen. dom-ōrum, *opp.* dom-ŭum, *delle case.*
Dat. dom-ĭbus, *alle case.*
Acc. dom-os, *opp.* dom-us, *le case.*
Voc. o dom-us, *o case.*
Abl. a dom-ibus, *dalle case.*

UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Tellez

Nomi che fanno ubus al dativo ed ablativo plurale.

Singolare.

Nom. arc-us, *l'arco.*
Gen. arc-us, *dell'arco.*
Dat. arc-ui, *all'arco.*
Acc. arc-um, *l'arco.*
Voc. o arc-us, *o arco.*
Abl. ab arc-u, *dall'arco.*

Plurale.

Nom. arc-us, *gli archi.*
Gen. arc-ŭum, *degli archi.*
Dat. arc-ŭbus, *agli archi.*
Acc. arc-us, *gli archi.*
Voc. o arc-us, *o archi.*
Abl. ab arc-ŭbus, *dagli archi.*

Simili ad arcus *declinerete:*

Lacus, lacus, *il lago.*
Artus, artŭum *(plurale), le membra.*
Specus, specus, *la caverna.*
Partus, partus, *il parto.*
Acus, acus, *l'ago.*
Quercus, quercus, *la quercia.*
Tribus, tribus, *la tribù.*
Pecu (neutro), *il gregge.*

QUINTA DECLINAZIONE.

La quinta declinazione ha il genitivo in *ei,* e comprende nomi in *es* tutti femminili. Conviene eccettuare il nome *dies,* che al singolare è di genere mascolino e femminino, ed al plurale è di genere mascolino; ed inoltre il suo composto meridĭes che è mascolino.

Il plurale di questa declinazione è solo usato in *res* e *dies:* la più parte degli altri ne è priva, sopratutto al genitivo, dativo ed ablativo.

Desinenza dei casi della quinta declinazione.

	Singolare.	Plurale.	
Nomin.	es	Nomin.	es
Genit.	ei	Genit.	erum
Dativo	ei	Dativo.	ebus
Accus.	em	Accus.	es
Vocat.	es	Vocat.	es
Ablat.	e	Ablat.	ebus

Nomi di genere mascolino.

Singolare.

Nom. di-es, *il giorno.*
Gen. di-ēi, *del giorno.*
Dat. di-ēi, *al giorno.*
Acc. di-em, *il giorno.*
Voc. o di-es, *o giorno.*
Abl. a di-e, *dal giorno.*

Plurale.

Nom. di-es, *i giorni.*
Gen. di-ērum, *dei giorni.*
Dat. di-ēbus, *ai giorni.*
Acc. di-es, *i giorni.*
Voc. o di-es, *o giorni.*
Abl. a di-ēbus, *dai giorni.*

Nomi di genere femminino.

Singolare.

Nom. r-es, *la cosa.*
Gen. r-ei, *della cosa.*
Dat. r-ei, *alla cosa.*
Acc. r-em, *la cosa.*
Voc. o r-es, *o cosa.*
Abl. a r-e, *dalla cosa.*

Plurale.

Nom. r-es, *le cose.*
Gen. r-erum, *delle cose.*
Dat. r-ebus, *alle cose.*
Acc. r-es, *le cose.*
Voc. o r-es, *o cose.*
Abl. a r-ebus, *dalle cose.*

Sono simili i seguenti, ed altri di genere femminino:

Specĭes insīgnis, *la bellezza segnalata.*
Facĭes modēsta, *l'aspetto verecondo.*
Res familiāris, *la roba di casa.*
Spes bona, *speranza.....*

Tavola Generale delle Declinazioni.

Singolare.

	I.	II.	III.	IV.	V.
Nom.	a	us, er, ir, ur, um	varie terminazioni.	us, u	es
Gen.	ae	i	is	us, u	ei
Dat.	ae	o	i	ui, u	ei
Acc.	am	um	em, im	um, u	em
Voc.	a	e, i, er, ir, ur, um	simile al nominativo	us, u	es
Abl.	a	o	e, i	u	e

Plurale.

Nom.	ae	i, a	es, a	us, ua	es
Gen.	arum	orum	um, ium	uum	erum
Dat.	is, abus	is	ibus	ibus, ubus	ebus
Acc.	as	os, a	es, a	us, ua	es
Voc.	ae	i, a	es, a	us, ua	es
Abl.	is, abus	is	ibus	ibus, ubus	ebus

DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI.

Il *nome aggettivo*, detto anche semplicemente *aggettivo*, è quella parte del discorso che serve ad indicare la qualità e il numero delle persone o delle cose. Si hanno quindi aggettivi *qualificativi* ed aggettivi *numerali.*

Degli aggettivi alcuni hanno tre differenti terminazioni come bonus, bona, bonum; altri due come brevis, breve; altri una sola come felix. Abbiamo quindi secondo queste differenti terminazioni tre classi di aggettivi.

Prima classe degli aggettivi.

La prima classe comprende gli aggettivi che hanno tre terminazioni; la prima in *us* oppure *er* pel maschile, la seconda in *a* pel femminile, la terza in *um* pel neutro. La terminazione in *a* è della prima declinazione, e le altre due sono della seconda.

Singolare.

Nom. bonus, bona, bonum, *buono e buona.*
Gen. boni, bonae, boni.
Dat. bono, bonae, bono.
Acc. bonum, bonam, bonum.
Voc. o bone, o bona, o bonum.
Abl. a bono, a bona, a bono.

Plurale.

Nom. boni, bonae, bona, *buoni e buone.*
Gen. bonōrum, bonārum, bonōrum.
Dat. bonis.
Acc. bonos, bonas, bona.
Voc. o boni, o bonae, o bona.
Abl. a bonis.

Simili declinerete:

Albus, alba, album, *bianco e bianca.*
Doctus, docta, doctum, *dotto e dotta.*

Singolare.

Nom. pulcher, pulchra, pulchrum, *bello e bella.*
Gen. pulchri, pulchrae, pulchri.
Dat. pulchro, pulchrae, pulchro.
Acc. pulchrum, pulchram, pulchrum.
Voc. o pulcher, o pulchra, o pulchrum.
Abl. a pulchro, a pulchra, a pulchro.

Plurale.

Nom. pulchri, pulchrae, pulchra, *belli e belle.*
Gen. pulchrōrum, pulchrārum, pulchrorum.
Dat. pulchris.
Acc. pulchros, pulchras, pulchra.
Voc. o pulchri, o pulchrae, o pulchra.
Abl. a pulchris.

Simili declinerete:

Miser, misĕra, misĕrum, *misero e misera.*
Sacer, sacra, sacrum, *sacro e sacra.*
Piger, pigra, pigrum, *pigro e pigra.*

I seguenti variano in questo, che terminano nel genitivo in ius *e nel dativo in* i, *come:*

Singolare.

Nom. alter, altĕra, altĕrum, *il secondo e la seconda.*
Gen. alterĭus.
Dat. altĕri.
Acc. altĕrum, altĕram, altĕrum.
Voc. o alter, o altĕra, o altĕrum.
Abl. ab altĕro, ab altĕra, ab altĕro.

Plurale.

Nom. altĕri, altĕrae, altĕra, *i secondi e le seconde.*
Gen. alterōrum, alterārum, alterōrum.
Dat. altĕris.
Acc. altĕros, altĕras, altĕra.
Voc. o altĕri, o alterae, o altĕra.
Abl. ab altĕris.

Singolare.

Nom. utĕrque, utrăque, utrūmque, *l'uno e l'altro, l'una e l'altra.*
Gen. utriūsque.
Dat. utrīque.
Acc. utrūmque, utrāmque, utrūmque.
Voc. o utĕrque, o utrăque, o utrūmque.
Abl. ab utrōque, ab utrāque, ab utrōque.

Plurale.

Nom. utrīque, utraeque, utrăque, *gli uni e gli altri, le une e le altre.*
Gen. utrorūmque, utrarūmque, utrorūmque.
Dat. utrīsque.
Acc. utrōsque, utrāsque, utrăque.
Voc. o utrīque, o utraeque, o utrăque.
Abl. ab utrīsque.

Così declinerete:

Alĭus, alĭa, alĭud, *gen.* alīus, *dat.* alĭi, *altro ed altra.*
Solus, sola, solum, = solīus, = soli, *solo e sola.*
Totus, tota, totum, = totīus, = toti, *tutto e tutta.*
Ullus, ulla, ullum, = ullīus, = ulli, *alcuno ed alcuna.*
Nullus, nulla, nullum, = nullīus, = nulli, *niuno e niuna.*
Neuter, neutra, neutrum, = neutrīus, *opp.* neutrĭus, = neutri, *nè l'uno nè l'altro, nè l'una nè l'altra.*
Alterŭter, alterŭtra, alterŭtrum, = alterutrīus, *opp.* alterutrĭus, = alterŭtri, *o l'uno o l'altro, o l'una o l'altra.*

Seconda classe degli aggettivi.

La seconda classe comprende gli aggettivi di due terminazioni, in *is* ed in *e*. La prima serve pel genere mascolino e femminino, la seconda pel neutro.

Gli aggettivi di questa classe son tutti della terza declinazione ed hanno l'ablativo singolare generalmente in *i*.

Singolare.

Nom. brevis, breve, *breve.*
Gen. brevis.
Dat. brevi.
Acc. brevem, breve.
Voc. o brevis, o breve.
Abl. a brevi.

Plurale.

Nom. breves, brevĭa, *brevi.*
Gen. brevĭum.
Dat. brevĭbus.
Acc. breves, brevĭa.
Voc. o breves, o brevĭa.
Abl. a brevĭbus.

Singolare.

Nom. omnis, omne, *tutto e tutta, ogni cosa.*
Gen. omnis.
Dat. omni.
Acc. omnem, omne.
Voc. o omnis, o omne.
Abl. ab omni.

Plurale.	*Similmente si declini:*
Nom. omnes, omnĭa, *tutti e tutte.*	Dulcis, dulce, *dolce.*
Gen. omnĭum.	Simĭlis, simile, *simile.*
Dat. omnĭbus.	Rudis, rude, *rozzo e rozza.*
Acc. omnes, omnĭa.	Debĭlis, debile, *debole.*
Voc. o omnes, o omnĭa.	
Abl. ab omnĭbus.	

I seguenti, quantunque di tre voci, pure appartengono a questa seconda classe, perchè quasi superflua è la prima voce, servendo la seconda e pel maschile e pel femminile. Son tutti della terza declinazione ed hanno l'ablativo in i.

Singolare.	*Simili a questo declinerete:*
Nom. acer, acris, acre, *agro ed agra.*	Alăcer, alăcris, alăcre, *pronto.*
Gen. acris.	Campēster, campēstris, campēstre, *campestre.*
Dat. acri.	Celĕber, celĕbris, celĕbre, *famoso, celebre.*
Acc. acrem, acre.	Celer, celĕris, celĕre, *veloce.*
Voc, o acer, o acris, o acre.	Palūster, palūstris, palūstre, *palustre.*
Abl. ab acri.	Pedēster, pedēstris, pedēstre, *pedone.*
Plurale.	Salūber, salūbris, salūbre, *salubre.*
Nom. acres, acrĭa, *agri ed agre.*	Volŭcer, volŭcris, volŭcre, *volante.*
Gen. acrĭum.	
Dat. acrĭbus.	
Acc. acres, acria.	
Voc. o acres, o acria.	
Abl. ab acribus.	

Terza classe degli aggettivi.

La terza classe comprende gli aggettivi di una sola terminazione finiti la maggior parte in *x* o *ns*, la qual terminazione serve per tutti e tre i generi.

Gli aggettivi di questa classe sono parimenti della terza declinazione, ed hanno l'ablativo singolare in *e* od in *i* ad arbitrio (1).

(1) Convien tuttavia osservare che tanto gli aggettivi di questa classe quanto i participii in *ns* quando sono ablativi assoluti si usano solamente colla terminazione in *e*.

Aggettivi terminati in x.

Singolare.	Dat. velōci.
Nom. felix, *felice.*	Acc. velōcem, velox.
Gen. felīcis.	Voc. o velox.
Dat. felīci.	Abl. a velōce, *opp.* velōci.
Acc. felīcem, felix.	Plurale.
Voc. o felix.	Nom. velōces, velocĭa, *veloci.*
Abl. a felīce, *opp.* felīci.	Gen. velocĭum.
Plurale.	Dat. velocĭbus.
Nom. felīces, felicĭa, *felici.*	Acc. velōces, velocĭa.
Gen. felicĭum.	Voc. o velōces, o velocĭa.
Dat. felicĭbus.	Abl. a velocĭbus.
Acc. felīces, felicĭa.	*Simili a questi declinerete:*
Voc. o felīces, o felicĭa.	Audax, audācis, *audace.*
Abl. a felicĭbus.	Fallax, fallācis, *fallace.*
Singolare.	Ferox, ferōcis, *fiero, feroce.*
Nom. velox, *veloce.*	Loquax, loquācis, *ciarlone.*
Gen. velōcis.	Rapax, rapācis, *rapace.*

Aggettivi terminati in ns.

Singolare.	Acc. amāntem, amans.
Nom. prudens, *prudente.*	Voc. o amans.
Gen. prudēntis.	Abl. ab amānte, *opp.* amānti.
Dat. prudēnti.	Plurale.
Acc. prudēntem, prudens.	Nom. amāntes, amantĭa, *amanti.*
Voc. o prudens.	Gen. amantĭum.
Abl. a prudēnte, *opp.* prudēnti.	Dat. amantĭbus.
Plurale.	Acc. amāntes, amantĭa.
Nom. prudēntes, prudentĭa, *prudenti.*	Voc. o amāntes, o amantĭa.
Gen. prudentĭum.	Abl. ab amantĭbus.
Dat. prudentĭbus.	*Simili a questi declinerete gli altri participii ed aggettivi, che finiscono in* ans, *ovvero in* ens, *come:*
Acc. prudēntes, prudentĭa.	Laudans, laudāntis, *chi loda.*
Voc. o prudēntes, o prudentĭa.	Docens, docēntis, *insegnante, o chi insegna.*
Abl. a prudentĭbus.	Audĭens, audiēntis, *uditore, o chi ode.*
Singolare.	
Nom. amans, *amante, chi ama.*	
Gen. amāntis.	
Dat. amānti.	